

LA REGIONE L'ordinanza prevede il divieto di consumo dalle ore 22 alle 6 nelle aree pubbliche

De Luca stanga ancora i baretti

Alcolici, vendita con asporto proibita dopo le 22. Poi lo scontro con de Magistris

DI **PIERO PIRAS**

NAPOLI. Almeno fino al primo giugno, salvo sorprese, ecco i provvedimenti "deluchiani". Divieto su tutto il territorio campano di vendita con asporto di bevande alcoliche, di qualsiasi gradazione, dopo le 22 da parte degli esercizi commerciali (compresi bar, chioschi, pizzerie, ristoranti, pub, vinerie, supermercati) e con distributori automatici; dalle 22 alle 6 divieto di consumo di bevande alcoliche, di qualsiasi gradazione, nelle aree pubbliche ed aperte al pubblico, compresi parchi comunali e ville. Sono alcuni dei contenuti dell'ordinanza 53, con ulteriori misure anti Covid-19. E ciò, dice una nota dell'Unità di crisi, dopo «le problematiche registrate nello scorso fine settimana e agli incontri avuti con le Camere di Commercio». Sono i punti chiave dell'ordinanza regionale n.53.

UNA GIORNATA BESTIALE A COLPI DI ORDINANZE e



delibere. Aveva iniziato Vincenzo de Luca (nella foto) con le sue convinzioni, poi si è scatenato il sindaco di Napoli. «Faccio un saluto affettuoso ai ragazzi e alle ragazze della movida, per il 90% sono persone che cercano di vivere in allegria. Il problema non sono loro,

ma un 10% di irresponsabili che crea problemi. Non prendete superalcolici che fanno schifo. Se vi vendono vodka a 50 centesimi a bicchiere, dovete sapere che non viene da San Pietroburgo ma è distillata nelle reti fognarie delle nostre città». Vincenzo De Luca in-



siste: «Vogliamo che parta la movida, che sia fatta di serenità, gioia, allegria, nessuna violenza, niente cafonerie, niente baby gang e atti di bullismo. Non è impossibile vivere con allegria, ma in serenità e sicurezza». Ha quindi aggiunto che l'orario di apertura dei bar, ora con

limite all'una di notte, sarà regolato «di settimana in settimana a seconda dell'andamento dell'epidemia».

DEROGHE A SINDACI PER APRIRE PEZZI DI CITTÀ. Alla fine si capisce che il governatore andrà incontro al volere del primo cittadino. «Credo che consentiremo ai Comuni di fare richiesta di aprire in deroga pezzi di città la sera. Se si ritiene che pezzi di città possano attrarre anche fino a tardi i giovani ed evitare affollamenti in centro, verranno esaminate le richieste con il massimo dell'apertura». «Vogliamo creare - ha detto ancora De Luca - economia e ricchezza ma per sempre, non per finta, senza mai fare cose irresponsabili che ti costringono a chiudere. Suggestirei a tutti di non fare uscite a "capocchia" per fare propaganda e demagogia, noi dobbiamo garantire che il territorio sia sicuro». Il governatore non vuole, però, fare previsioni a lunga scadenza.

ROSATI (BAR GAMBRINUS): «I NAPOLETANI POTRANNO GUSTARSI UN CAFFÈ DOPO CENA. NON "LAVORIAMO" SULLE BEVANDE ALCOLICHE DA PORTARE VIA»

«È un segnale incoraggiante, "spinge" verso la ripresa»

NAPOLI. Nuova ordinanza di De Luca sull'orario di apertura e sulla somministrazione di bevande, ne parliamo con Massimiliano Rosati (nella foto), uno dei titolari del Gran Caffè Gambrinus.

Come giudica il provvedimento?

«Il prolungamento dell'orario di apertura sino all'1 rappresenta un segnale incoraggiante, di distensione lanciato dal governatore. Può aiutare, ci fa sperare nella ripresa comunque difficile».

Per il Gambrinus cosa cambia?

«La gente avrà una ulteriore opportunità di prendere il caffè da noi, molti clienti arrivano per il dopocena. In questo modo non capiterà quanto successo lo scorso weekend quando alle 23 alcune persone sedute ai tavolini del nostro bar sono state costrette ad andarsene perché si era arrivati al limite dell'orario di chiusura consentito. Alcuni erano giunti per prendersi un caffè

a fine serata e non hanno potuto farlo. Con il prolungamento di orario sino all'1, questo problema verrà superato».

Anticiperete anche voi l'apertura alle 5 del mattino, come consente l'ordinanza regionale?

«No, manterremo il vecchio orario. Il Gambrinus continuerà ad aprire alle 8».

È ritornato alla ribalta il tema della movida, con tante polemiche sui ragazzi che affollano diverse aree della città consumando alcolici a volte in grosse quantità

«In maniera del tutto onesta, dico che vorrei mantenermi fuori da questo dibattito. Il target del Gambrinus è diverso, come dicevo prima noi lavoriamo soprattutto con le persone che prendono il caffè dopo aver cenato. La questione non coinvolge il nostro bar».

Approfittiamone per parlare dell'andamento di questa prima settimana o po-

co più di riapertura. Come sta andando per il Gambrinus?

«Gli incassi sono stati al massimo del 10-20% rispetto a prima della chiusura dovuta al lockdown per la diffusione del Coronavirus. Purtroppo, tutto il lavoro precedentemente programmato è stato vanificato e le percentuali di perdite economiche che temevamo si sono concretizzate. Il vero banco di prova per noi sarà dalla data di riapertura dei confini regionali. Lavoriamo tanto con i turisti e il loro ritorno, si spera, può darci una boccata d'ossigeno. Tanti cittadini di altre regioni passeranno di qui per gustarsi un caffè o una sfogliata».

Gli accorgimenti previsti, distanziamento di almeno un metro tra i tavoli, numeri limitati di persone contemporaneamente presenti al banco e misurazione della febbre, sono un disincentivo per



i bar?

«Sì, un po' queste limitazioni stanno scoraggiando le persone. Qualche cliente è tornato, altri invece non l'hanno ancora fatto. La paura resta e chi ce l'ha non la mostra preferendo ancora oggi starsene a casa».

ANTONIO SABBATINO

INCONTRO IN PREFETTURA DEL COMITATO SICUREZZA PUBBLICA SUGLI ASSEMBRAMENTI

«Il lavoro delle forze dell'ordine da solo non basta»

NAPOLI. Sicurezza pubblica nella fase di ripresa dopo il lockdown e videosorveglianza cittadina nel Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica: riunione ieri mattina in Prefettura. Tra i vari argomenti affrontati (come quello del controllo della zona compresa tra P.zza Garibaldi-Vasto-Porta Nolana), è stato esaminato lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'area metropolitana, anche con riferimento agli assembramenti di persone nelle zone della "movida".

«Al riguardo, si è convenuto che l'intenso lavoro posto in essere delle forze dell'ordine per i necessari controlli - si legge in una nota - non possa da solo soddisfare le molteplici esigenze che scaturiscono dalla necessità di sollecitare la responsabilità dei comportamenti da parte dei cittadini, ed in particolare dei giovani, con la collaborazione degli esercenti maggiormente coinvolti, oltre eventuali altri interventi sull'organizzazione e la mobilità nella città. D'altro canto, è stato rilevato come dopo il forte decremento della delinquenza, a seguito del lockdown, si sta registrando una ripresa dei fenomeni criminali, la cui prevenzione e repressione impegna le Forze dell'ordine insieme alle altre attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il Prefetto ha auspicato che, nello spirito della più ampia e leale collaborazione istituzionale, le disposizioni amministrative adottate su base regionale e comunale rispettino criteri di compatibilità, per agevolare i cittadini nel rispetto dei comportamenti dovuti e le forze dell'ordine nei controlli».

STASERA FLASH MOB ALLA ROTONDA DIAZ DELL'ASSOCIAZIONE "RETAKE NAPOLI"

Comitato "Chiaia Città Vivibile": «Più polizia»

NAPOLI. Un'ordinanza molto restrittiva, che impedisce di consumare per strada e quindi potrebbe davvero limitare il "fastidio" prodotto dalla movida per i residenti. Eppure nemmeno loro si dicono soddisfatti per le misure prese dalla Regione. I comitati di cittadini non sono soddisfatti. «Questa nuova ordinanza pur avendo un senso logico, si scontra con quanto abbiamo potuto vedere e denunciare lo scorso weekend, cioè la totale mancanza di rispetto delle regole da parte dei gestori e dei loro clienti», scrive il comitato "Chiaia Viva e Vivibile". «Ci chiediamo - spiega ancora il comitato Chiaia - quali presidi delle forze dell'ordine sono stati previsti in zona sino all'1° di notte quando da tempo ci viene detto che dopo la mezzanotte non ci sono mezzi ed uomini sufficienti al controllo del territorio. Sarà ancor di più il caos a discapito della salute di tutti noi, per consentire il guadagno di pochi gestori di locali». Per il comitato cittadino di via Aniello Falcone «in teoria, questo provvedimento è molto positivo perché dovrebbe dunque scoraggiare gli assembramenti esterni, che sono la principale fonte di molestia per noi residenti». Intanto stasera alle 22 "Retake Napoli" ha organizzato alla Rotonda Diaz un flash mob per sensibilizzare i napoletani ad avere cura della propria città durante la movida. **DARIO DE MARTINO**